

I centri d'interscambio modale come nodi di innovazione del trasporto pubblico e della città

di Paolo Loschi

Relatore: Carlo Socco

Le nuove stazioni o fermate del sistema del trasporto pubblico hanno ormai assunto la denominazione, per il vero un po' astrusa, di "centri d'interscambio modale". Con essa si vuole mettere in evidenza una caratteristica peculiare e al tempo stesso un essenziale requisito di funzionalità, che deve essere proprio di detti centri: essi devono consentire un efficiente passaggio dei viaggiatori da una modalità di trasporto ad un'altra, in modo da creare condizioni favorevoli all'uso del mezzo di trasporto pubblico.

Nodi d'importanza fondamentale della rete multimodale del trasporto delle persone, essi sono l'occasione per significative innovazioni nel sistema dei fulcri dello spazio urbano. I più importanti di essi – soprattutto quelli posti in corrispondenza di stazioni ferroviarie di linee ad alta velocità – sono anche le principali porte di accesso alle grandi aree urbane; ma anche ai livelli gerarchici inferiori della rete, essi costituiscono pur sempre luoghi d'intensificazione di flussi di persone favorevoli alla concentrazione di attività terziarie di tipo commerciale e direzionale. Peraltro la concentrazione di attività in corrispondenza dei nodi di accesso alla rete del trasporto pubblico può, in determinate condizioni, favorire l'uso del trasporto stesso.



Gare Satolas. Lione

In tutte le città dove si sta operando per migliorare il servizio del trasporto pubblico, la realizzazione di moderni nodi d'interscambio modale è diventata uno degli impegni costanti della pubblica amministrazione e un'importante occasione per gli investitori privati.

Questo nuovo sistema di nodalità, che viene emergendo nella struttura urbana, concorre anche a modificare la forma della città: i nuovi centri, specie quelli di rango più elevato, sono ottime opportunità per innestare architetture innovative in punti cruciali del paesaggio urbano.

Essi sono componenti dello spazio della mobilità e luoghi fulcro dello spazio urbano. Possono essere l'occasione per ammodernare le piazze delle vecchie stazioni ferroviarie, possono generare nuove piazze o nuove gallerie urbane, come spazi di aggregazione di attività direzionali, culturali e commerciali.

Queste nuove stazioni sono completamente diverse dalle stazioni ferroviarie cui siamo abituati; per il tipo di viaggio che esse possono offrire, consentono di accedere a mezzi di trasporto veloci, confortevoli, efficienti. Vi è la nuova tecnologia che ha trasformato e sta trasformando il modo di viaggiare. La nuova tecnologia della rete del trasporto pubblico esige che la stazione vi corrisponda come espressione simbolica.

Le nuove stazioni prediligono l'*hightech*, l'estetica della luce, della leggerezza, cercano il comfort ambientale, la buona climatizzazione, l'attenuazione dei rumori, la sicurezza nonostante la folla e l'anonimato; esse stanno ridefinendo il modo tecnico, ambientale, sociale ed estetico di progettare architetture monumentali e di innestarle nella città.



Waterloo Station. Londra

Nella prima parte di questo lavoro si è voluto inquadrare in maniera generale il problema dei centri intermodali fornendo le linee metodologiche per la loro progettazione urbanistica, trattando anche gli aspetti distributivi delle funzioni e dei relativi spazi.

La seconda parte pone attenzione agli aspetti che caratterizzano il tema dei centri d'interscambio modale delle persone analizzando il concetto di nodo e individuandone una tipologia sistematica; esamina inoltre l'evoluzione delle caratteristiche dell'architettura delle nuove stazioni.

Nella terza parte si è trattato il caso specifico del rinnovamento delle stazioni di Berlino, soffermandosi sulle linee adottate dalle ferrovie tedesche per il rinnovamento della rete del trasporto su rotaia in città.



Ostbahnhof. Berlino

La quarta ed ultima parte raccoglie un database di casi significativi divisi per nazioni, che consente di avere un quadro tipologico e gerarchico dei vari nodi. Si è dedicata particolare attenzione al caso di Berlino per i motivi sopra detti.

Per ulteriori informazioni:
paolo.loschi@infinito.it